

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestra	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Serri, N. 109.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto di alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LETTERE FIORENTINE

Abbiamo la compiacenza di avvisare i nostri lettori che d'ora innanzi daremo delle lettere fiorentine, di cui offriamo oggi stesso il primo saggio.

Queste corrispondenze, non meno delle altre, che abbiamo cominciato a pubblicare dalla capitale delle antiche provincie, non possono mancare di un grande interesse, siccome quelle che ci tengono al corrente della vita pubblica di due centri popolati ed illustri come Torino e Firenze.

Nel dare l'annuncio di questa innovazione, non abbandoniamo l'idea di estenderla anche alle altre più cospicue città d'Italia, se potremo accappararci l'opera di corrispondenti bene informati come quelli che già ci favoriscono:

Firenze 21 maggio.

(Y). Il movimento dei forestieri nella nostra città continua su vasta scala. Dopo di essere stati onorati dalle visite di principi del sangue e di parecchi personaggi di distinzione, l'ex-capitale accoglie oggi nel suo seno l'ambasciata birmana. Essa ha preso alloggio all'albergo della città e fino da ieri si è posta in moto, onde visitare le gallerie, i musei e tutto ciò che offre di notevole Firenze.

Nelle loro escursioni i birmani sembrano molto soddisfatti e mostrano di avere anche un certo gusto artistico. Infatti si soffermano davanti ai capi lavori che primeggiano nelle nostre gallerie e domandano in proposito notizie e schiarimenti. Si dice che oggi

stesso, essi debbano abbandonare Firenze; ma non so precisamente in quale luogo siano diretti. Durante il loro breve soggiorno fra noi fecero i loro pasti all'europea e non mostrarono poi una grande antipatia per il nostro modo di cucinare le vivande.

La festa dello Stato, sarà celebrata anche in quest'anno nel modo consueto, solamente l'illuminazione e la festa campestre avrà luogo alle Cascine invece che al piazzale Michelangiolo. Nei primi giorni di giugno è atteso a Firenze S. M. il Re; ma credo che egli si recherà a passare qualche giorno alla sua villa di castello.

L'annuncio dato da alcuni giornali finanziari, circa alla costituzione di una Società generale di credito ipotecario italiano è stato segnalato alla nostra borsa che, se ne occupa attivamente. Saprete che la Società si propone di liberare la proprietà in Italia dai vincoli che la gravano, mediante delle prestazioni ai proprietari, e secondo le voci che correvano ieri alla borsa, una buona parte dei suoi titoli sono di già collocati, giacché si sa che la Società fra gli altri importanti affari in vista ha pure quello del tavoliere delle Puglie, che a quanto sembra garantisce il frutto netto del 9,00 alle sue azioni di L. 250. Ad ogni modo l'importante si è che qualche cosa si faccia in Italia, per sviluppare tanto l'industria come l'agricoltura e tutte le associazioni che sorgono a tale scopo meritano di essere coadiuvate dai capitalisti. Mi è stato assicurato che i più bei nomi italiani figurano fra i promotori, fra i quali anche il principe di

Teano, l'on. Ruspoli ed altri non meno stimati in Italia.

Avete letto a suo tempo, nei giornali fiorentini come qualche giorno fa la nostra autorità rinvenne in una casa di Via Condotta, due teschi che a tutte le apparenze dovevano giacere da una decina di anni nel luogo in cui vennero ritrovati. Furono arrestati preventivamente due coniugi che abitavano quel quartiere da quattordici anni ma poco dopo subito vennero messi in libertà provvisoria. Intanto so che la perizia medica ha constatato come debba trattarsi di un delitto orribile consumato, appunto una decina di anni fa. L'autorità prosegue alacramente le sue indagini; ma per adesso conserva sopra di esse il più scrupoloso mistero.

L'affare della principessa di Monaco sarebbe sopito interamente, se la *Nazione* e la *Gazzetta del Popolo* non si rimbeccassero l'una e l'altra continuamente. Pare però che il prefetto sia giunto a dare delle spiegazioni sufficienti sulla sua condotta al ministro Lanza, di modo che si può ritenere la cosa come terminata.

L'unica notizia teatrale che posso darvi si è che a giorni ci sarà dato finalmente di udire il nuovo lavoro del Cavallotti intitolato *I Pezzenti*, che è stato giudicato in diversi modi dalla critica.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma 21 maggio.

Di pochissimo interesse sono le notizie che mi è possibile mandarvi su Roma, e su fatti politici. La Camera esaurì gran parte delle sue forze

nella seduta di sabato, e dopo quel voto vi fu una fuga generale su tutte le direzioni dell'Italia, cosicché il numero dei deputati alla Camera è rimasto scarso. — Ci volle infatti un'ora e mezza per raggranellare il numero dei deputati valido alla votazione per scrutinio segreto di quattro progetti di legge. — Poi la Camera si accinse alla discussione del bilancio di definitiva previsione del ministero dell'interno, e la poca pratica del nuovo ordinamento della nostra legge di contabilità ha fatto ripetere l'errore di un altro deputato commesso in occasione del bilancio degli affari esteri, cioè di lamentare la mancanza di documenti illustrativi. L'*Opinione* d'oggi s'incarica di rispondere a questi deputati, come o bene o male risposero il Presidente del Consiglio; quindi non starò a ripetervi quell'idea che d'altronde suona facile anche al meno pratico di affari amministrativi purché abbia alcun poco seguìto i lavori parlamentari. L'effetto di tali opposizioni fu di far perdere tutta la seduta nella discussione generale, la quale non venne chiusa che col levarsi della seduta. — Oggi il Comitato ha discussa la convenzione per l'istituto di studi superiori in Firenze. Moltissimi, e non sembra credibile, furono gli oppositori, specialmente il deputato Toscanelli. A tale opposizione non era estraneo forse il timore che Pisa ne dovesse soffrire, ma fortunatamente tali timori non trovarono eco, e la difesa assunta da parecchi amanti delle scienze e gelosi dell'autorità scientifica e letteraria razionale ottenne che il Comitato ap-

provasse la Convenzione per tale istituto, per il quale se il Governo si propone di spendere 340.000 lire, la città ed il municipio di Firenze vi concorrono con L. 200.000 e con i gabinetti scientifici. — E dunque facile il credere quanto l'Italia ne avvantaggerà creando nel suo cuore ciò che sino ad ora andò cercando all'estero. — La discussione che non si poté esaurire venne rimandata a domani.

La Camera continuò la discussione degli articoli del bilancio — il resoconto ufficiale vi farà conoscere quanto si vada per le lunghe scendendo a discutere dettagli che davvero non dovrebbero essere di competenza della Camera, od almeno essa dovrebbe rifiutarne la trattazione. Ma pur troppo il Presidente del Consiglio assecondando gli oratori e rilevando ogni piccola opposizione fa delle difese e dà delle spiegazioni le quali sarebbero inutili. — Eppure i deputati dovrebbero essere compresi della necessità di far presto, mentre il caldo è già ormai soffocante, e se esso continua in queste proporzioni, chi mai ci sarà a Roma tra qualche giorno?

Sul finire della seduta si elevò la gravissima questione delle Inserzioni ufficiali. Quali e quanti sieno stati i discorsi ve lo potete immaginare; pensate che alla sinistra stavano i più feroci; ma la burrasca passò con un po' di chiasso e si tirò avanti. (X)

Roma 21 maggio.

Nel Comitato privato circa il progetto di legge per approvare la convenzione conclusa tra il ministero e il municipio di Firenze circa l'ingrandimento e rior-

APPENDICE

(Proprietà riservata)

EL LIBRETO

della

Cassa de Risparmio

Commedia in 3 atti del cav. P. FERRARI

(Cont. Vedi num. di ieri)

SCENA SESTA

Bepo e detti.

Bepo (entra pallido ansioso furioso). Dove xe lo? dove xe mio fio?

Toni (cadendo in ginocchio). Son qua papà!

Carol. (inosservata sviene sopra una sedia).

Teresa. Mi ye protesto che no voggio pastizzi, andevela a destrigar fora de qua!

Bepo (senza badarle). Levite suso razzade can!

Teresa. Dehoto ye qua mio mariol Andè via!

Bepo (c. s.). Cossa xe sta? come xela andata?

Teresa. Se mio mario xe imbrigiato povereti nu! Ah! Madona santa!.. (vedendo Carolina svenuta corre a soccorrerla) Carolina.

Bepo. Vustu risponder si o no?

Toni. Perdoneme papà... no la go dada mi quella cortelada... ga panso che sia mi, ma no xe vero.

Bepo (atterrito). Una cortelada?!

Toni. Senza volerlo. Ghe gera Visengo Castagna e ghe gera Bortolo...

Toni. Castagna e ghe gera Bortolo... no steghe dir gnente a ste done; e Visenzo Castagna lo minaciava col cortelo!..

Teresa. La vedeu qua, causa vostra!.. Oh Dio Carolina!.. Carolina!..

Toni. Oh Dio! Carolina!.. (per correre a lei).

Teresa. Ve digo che andè via, che bisogna che ghe mola el busto... e la se vergogna! (la copre con la persona dagli occhi dei due).

Toni. Ghe passa? Ghe passa?

Bepo. Andemo loco de aseno... no ghe tempo da perdar!

Teresa. Carolina vecia, come yala!.. Causa vostra birbanti tuti doi!

Toni. Carolina ye passa?

Bepo. Andemo te digo?

Carol. Sì, sì, me passa!.. stago meglio!.. Grazie!.. scampè, scampè via subito!

Grazie! (Bepo trascina via Toni).

SCENA SETTIMA

Teresa, Carolina poi Bortolo.

Teresa. Carolina, fia mia... speta che te mola...

Carol. No, no, me xe passà...

Teresa. Bevi un poca de acqua...

Carol. (riavendosi del tutto) Xelo scampà?

Teresa. Sì, cara sì.

Carol. Oh Dio! lo ciaparà!.. Jassè che veda dal balcon... un poca de aria me farà ben...

Teresa. Sì yeccia tuto quel che ti vol.

Carol. Vedilla là tuti doi... i traversa el campiello!.. Ah! (grido).

Teresa. Cossa?

Carol. I soldai... le guardie... i ghe corre adrio... Ah! i lo ga ciapà!.. i lo ferma!.. i lo conduse via... Dio! quel so pare come el se despera!..

Oh povero Toni, povero Tonin mio caro!.. Ah el me ga visto!.. Addio! Addio!.. (saltando via dalla finestra)

No go più gnente!.. stago ben!.. Ciapa un basol... ha i ga volta per la Calle, no lo vedo più... no lo vedarò mai più!.. Causa vostra mama! Causa vostra mama! (si getta a sedere)

Teresa. (vergognosa di sé e addolorata accarezza la figlia senza parlare).

Carol. (Dopo un momento levandosi di nuovo con dolore) E el papa?... el papa che no se vedel...

Teresa. Oh no pol far che el vegna, sta quieta.

Carol. Oh! che el fusse nela barufa anca lu?

Teresa. No, el gera andà via.

Carol. Andemolo a cercar.

Teresa. A cercar chi?

Carol. El papà, el papà?

Bortolo (entra e si ferma; è ubriaco cupo stravolto) El papà xe qua! Cossa voleu dal papà? un per de slepe?

Teresa (fa per inviare).

Carol. (la trattiene supplicandola e la dice piano) No per carità, mama, no ghe risponder!.. el xe anca più barba del solito!.. felo per no darne un altro dolor!

Teresa. (si arrende; afferra il bicchiere e si riempie d'acqua la bocca).

Carol. Povera mama! Graziel (piano).

Bortolo. (viene presso il tavolo e parla a se stesso) Infamità! Do contro un?... Brigantaggio (con grido dà un pugno sul tavolo) Uhm!..

Carol. (a Teresa) Chi sarai sti do contro uno?

Teresa. (inghiotte l'acqua) Te lo dirò mi? vin bianco e vin nero! Bruto respol!.. (piano fra loro).

Carol. (vedendo la madre inferocire la trattiene).

Teresa. (torna a mettersi l'acqua in bocca Bortolo Cossa gavete da brontolare voi due?... Abalino i rosaril... e molto più le litaniel... (a Carolina) Ti, a letto, dormi!.. Marschl!..

Carol. Sì papà! Subito (si avvia).

Bortolo. Fare prima il vostro dovere... baciare col debito arispeto la mano al padre!

Carol. Sì, papà, subito (viene a lui)

Bortolo (guardandola con un misto di ubriacchezza e di commozione). Perché el padre... figliola mia benedetta... anca quando che el xe un vizioso de un cocodrillo... un scandaloso... arrovinatore dele sue creature... el xe sempre padre... padre cocodrillo, ma padre... con relativo cuore (è commosso e si asciuga gli occhi di nascosto). E basti così... e baciare la mano.

Carol. Sì papa anca el fronte.

Bortolo. La fronte no!.. Perché baciando la fronte del padre sentireste el fiato del jenitore!.. e questa sera motivi di alta politica i se opone! et letto!

Carol. Sì, papà! Bona notte!.. Bona notte mama! (fa un gesto supplichevole a sua madre ed esce)

SCENA OTTAVA

Teresa e Bortolo.

Bortolo. Ti podevi ben darghe un strazzo de bona note!

Teresa. (coll'acqua in bocca, non risponde e si occupa ad accendere una candela, poi a piacere.)

Bortolo. Per cosp no gastu dà la bona notte?

Teresa. (c. s.).

Bortolo. T'ala fatto combatar? T'ala fatto inrabiar? Eh?... Ohe! digo! parlo con ti!.. discoro con voi!.. favelo con el!.. lo interrogo, domando, ab

dinamento dell'istituto superiore di Firenze sono sorte discordie, che si potrebbero chiamare intestine. Mentre il deputato Peruzzi sindaco di Firenze è negoziatore della convenzione, il cognato di lui, deputato Toscanelli la avversa a tutto potere dicendo che col trasformare l'istituto superiore di Firenze in una grande università indipendente dallo Stato, profittando di 340 mila lire di concorso dello Stato stesso, si pregiudica l'avvenire delle altre università le quali ne scapiteranno. Un altro deputato toscano, l'onor. Torrighiani mosse obiezioni consimili. Non si è ben compreso del resto se codesti signori vogliano proprio far gli interessi di Siena e di Pisa soltanto, o mirino ad impedire che l'insegnamento libero e municipale prenda sviluppo ed abbia occasione di fare una splendida prova nell'istituto superiore di Firenze. In questo caso la loro opposizione sarebbe ancor meno giustificabile; poichè oramai è giunto il tempo in cui lo Stato deve cercare per quanto può di sgratarsi dal peso dell'insegnamento superiore ogni volta che spalle potenti sieno disposte a sobbarcarvisi.

L'intolleranza della curia pontificia si è manifestata in questi giorni anche verso gli ambasciatori Birmani i quali potranno portare nei loro lontani paesi la memoria della scortesie che regna al Vaticano. Si sa che i Birmani furono costantemente accompagnati in ogni luogo da un ufficiale superiore della marina italiana, il commendator Racchia. Ieri l'altro essi dovevano avere udienza dal Papa; ma quando si seppe che sarebbero andati col commendator Racchia, fu loro dichiarato che non sarebbe o stati accolti se non senza di lui.

Ed egli stimarono conveniente alla loro dignità di rinunciare alla visita.

S.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Il Comitato privato si è occupato stamane del progetto di legge relativo alla convenzione stipulata fra il governo, il municipio e la provincia di Firenze, per il riordinamento dell'istituto di studi superiori a Firenze.

(Diritto)

FIRENZE, 21. — L'ambasciata Birmana accompagnata dal comm. Racchia si recò ieri a visitare le Gallerie degli uf-

basso un'interpellanza!... T'hala fatto inbarbar?

Teresa. (c. s.)

Bortolo. Vustu risponder si o no?... o gabiamo da sollevarsi in pie?

Teresa (dopo un momento di stizza, si rassegna e viene a Bortolo e col gesto gli fa capire che ha male ai denti).

Bortolo. Ah!... anca mal ai denti!... Ogni zorno una nova piaga sociale!... Andemo via vegni qua e ciapè sta roba (cerca in tasca e tira fuori due involti di carta). Vedeu? Questo sono el scialo per la figliuola... e questo sono el scialo per la genitrice arelativa. Ultima moda inglese di Germania! Mi go bevuo no lo nego!... ma questi sono gli sciali dell'arimorso!... e saranno gli sciali del perdono coniugale! Tolè, ve li regalo... e domani gran sfarzo! Tolè Teresa! Ohe digo! seu sorda?... Gaveu l'acqua anca in te le recie? Teresa!... ciapà sti sciali viperà!... (da un pugno sulla tavola) Comando, voggio, abbasso un ordine!

Teresa (prende gli sciali e con dispetto gli getta a terra).

Bortolo. Sanguenon de Diana!... Cossa xe sto amutinamento!... Tocco de stizzo de l'inferno! Varda ben ti guarisco mi sastu i denti che te doll!... guarigion completa!... Estrazione del dente... e dente in gola... un colpo solo!... Che si araccogliono quei sciali dal

fici, il palazzo Pitti, il Museo nazionale, il Duomo e l'opificio delle pietre dure ove quegli stranieri si trattennero ad ammirare i lavori.

MILANO, 21. — Si assicura, scrive il Pungolo, che l'avvocato Borgomanero abbia dichiarato che non può essere in grado di presentare al Consiglio provinciale la sua relazione su la questione dell'aggregamento del Comune dei CC. SS. che all'fine del prossimo luglio, attendendo da parecchie delle principali città d'Italia molte notizie, che torneranno necessarie a suffragare lo assunto che egli si è prefisso.

PAVIA, 21. — Il Patriota annunzia che in Retorbido fu affisso un avviso manoscritto, con il quale si minacciava di morte il sindaco ed il Consiglio comunale, quando non si decidano a decretare la deviazione del torrente Rile, che, a dire di quel manifesto, minaccia la rovina del paese, deviazione per la quale pendono pratiche fra il detto comune ed il signor marchese Pallavicini di Genova.

Gli autori dell'anonimo avviso sono per ora ignoti.

FERRARA, 21. — Le onorevoli deputazioni delle provincie di Ferrara e di Rovigo si sono messe d'accordo fra di loro intorno al progetto di un ponte stabile sul fiume Po.

NAPOLI, 20. — Ieri dice il Roma, il prof. Palmieri recavasi all'osservatorio vesuviano insieme agli studenti di secondo anno dell'università di Roma.

Il comizio agrario del circondario di Napoli ha terminato la sua relazione sui danni sofferti dall'agricoltura per l'eruzione vesuviana. Questa relazione è stata fatta in seguito all'incarico ricevuto dal Comitato di soccorso.

(Unità Nazionale)

CAGLIARI, 19. — Nel pomeriggio di ieri presso Siliqua, in conseguenza della rottura di un carro del treno ferroviario, ci furono due persone morte e due ferite.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Bazaine domanda che sia citato il ministro della guerra Cissey come testimonia in suo favore.

Gli ambasciatori birmani hanno fatto domandare una udienza al signor Thiers. Non si conosce ancora in qual giorno arriveranno dall'Italia.

L'effettivo della gendarmeria sarà considerevolmente aumentato.

Una circolare del ministro della guerra ingiunge ai comandanti delle compagnie di scrutinare nel modo più profondo la moralità e la condotta dei candidati, di scegliere a preferenza i

suolo del pavimento! Teresa! l'epoca de l'estrazione del dente la se approssima! No? no ti vol torli suso? Li torò suso mi!... e li porterò a quella mata della Mandorlina (fa per raccogliere).

Teresa (si lascia scappare l'acqua di bocca e bagna in viso Bortolo che retrocede asciugandosi con le mani). Ah! questo po no! e piuttosto che a quella brutta sbrodegona varda cossa che ghe ne fazzo! (getta gli sciali dalla finestra).

Bortolo (furibondo). Va a letto!

Teresa. No! gogio dito de si? Se ghodita de si m'ho falà! Voggio star levada, voggio star qua, e voggio cantari Bortolo. Teresa! va a letto!...

Teresa. La, la, la ra là!

Bortolo. Ti vol per forza che te bastona?

Teresa. La, la, la ra là.

Bortolo. Ah brutta striga de una mugier de Putifare! (la prende la fa inginocchiare e leva il pugno).

Teresa. Agiuto! (In questo si bussa violentemente all'uscio della scala. Bortolo e Teresa restano immobili, l'uno col pugno in aria, l'altra in ginocchio tendendo l'orecchio con certo stupore. Si bussa di nuovo).

Teresa (sempre senza muoversi) Chi xe? Voce (di dentro). Aprite!

Teresa (c. s.). Ma chi xe?

vecchi soldati, e di non accettare che quelli il cui passato offra garanzie.

La lotta impegnata in Savoia fra il partito radicale e il partito conservatore, è concentrata oggidì sul terreno della questione delle scuole. Questa lotta è vicina al suo termine, o almeno sta per entrare in una nuova fase, colla probabile vittoria dei fautori della tolleranza e della giustizia. (Constitutionnel)

GERMANIA, 19. — Si ha da Monaco: Il principe Ottone è guarito; per ristabilirsi completamente in salute si recherà sul lago di Como, ove soggiurerà qualche settimana.

Col 1° di ottobre sarà effettuata l'organizzazione dell'esercito secondo il sistema prussiano.

Il principe di Bismark è partito per Varzin. Pria di partire ebbe la cortesia d'informare il presidente del Parlamento federale del congedo che aveva ottenuto dall'Imperatore, dal quale la vigilia era stato ricevuto in intimità.

Il cancelliere disse che la sua assenza gli è imposta dallo stato della sua salute, che gli impedisce le abituali occupazioni.

Ei sarà surrogato temporaneamente presso il Parlamento dal ministro di Stato Delbrück.

SPAGNA, 17. — Continua la maggiore incertezza circa la dimora di Don Carlos; i giornali carlisti di Madrid affermano che egli trovasi in Biscaglia alla testa dei suoi partigiani; altri giornali invece assicurano che si è già rifugiato in Francia, e vi hanno di quelli che lo credono nascosto in una casa di campagna nel navarrese.

INGHILTERRA, 18. — Scrivono da Londra:

I disastri cagionati dalla recente eruzione del Vesuvio, non potevano riuscire indifferenti alla colonia italiana di Londra. Immediatamente si è costituito un Comitato, alla testa del quale figurano il ministro italiano qui residente commendatore Cadorna, e il regio console d'Italia, barone Heath. Primi sottoscrissero i vostri egregi e stimati compatriotti G. Semenza, cav. Negretti, cap. Albini, cav. Armani, ecc. ed a quest'ora venne già riunita una buona somma in lire sterline.

SVIZZERA, 19. — Secondo un dispaccio del Times, credesi che, in conseguenza dell'ultimo voto, il Governo federale intenda proporre un nuovo, col solo scopo di assicurare l'unità del sistema militare e l'uniformità dell'insegnamento superiore.

CHINA, marzo. — La Gazzetta di Pechino dell'11 marzo annunzia che il matrimonio dell'Imperatore è definitivamente stabilito. L'Imperatrice madre

Voce. La forza! (entrano due guardie di questura ed un delegato).

SCENA NONA

Il Delegato, due guardie e detti.

Teresa (alzandosi e scagliandosi verso il delegato), Cossa vorla ela qua? Perché mio mario el me bastona? Cossa gh'intra ela? El xe mio mario salo! El xe paron de bastonarme salo? E no la me lo toca, salo. Perché varente Dio ghe cavo i oci! (furibonda).

Comm. Oh! bona dona.

Teresa. No son una bona dona gnente afato: so una pettegola infame che lo tiro sempre a simento! che ghe manco sempre de rispetto. E ela che la vaga con Dio, e che el vegna quando che mi lo ciamerò!

Comm. Tuto quel che volè, ma semo quà per un altro negozio.

Teresa. (atterrita e divenendo supplichevole) Oh vergine santa!... per un altro negozio?... (a Bortolo) Per un altro negozio?... Ah! razza de can!... indovino, ti geri nela baruffa! ti geri co' Toni! ti geri col mantengolo del gobo!

Bortolo. (che fino a questo momento è rimasto immobile adesso si attegna solennemente e drammaticamente e dice) Io giera con me medesimo!... io giera el mantengolo con me medesimo!... io

pubblicò a tal uopo tre decreti: il primo nomina quella che fu scelta per Imperatrice; il secondo designa tre altre dame che devono far parte dell'harem; il terzo ordina all'osservatorio astronomico di scegliere un giorno fasto dell'ottobre per celebrare il matrimonio. Il nome della donna scelta per imperatrice è quello di Aletta: essa è di origine mongolica.

ATTI UFFICIALI

10 corrente.

R. decreto 18 aprile con cui è radiata dal quadro del R. naviglio la cannoniera ad elice Montebello.

R. decreto 29 aprile, che sopprime la ricevitoria generale di Caserta.

Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale dei notai.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Istituzioni patrie. — Ieri abbiamo avuto l'inaspettata e graditissima visita di quella perla di prete che è don Quirico Turazza, il quale ha voluto onorarci nel nostro ufficio.

Egli era qui per avviare i primi passi nella fondazione dell'Istituto dei fanciulli abbandonati; e sappiamo che in una seduta di carattere affatto privato, dove intervennero colla Congregazione di Carità, molti ragguardevoli cittadini, e un assessore municipale, fu convenuto intanto che il Turazza fonderebbe qui, intitolandolo del proprio nome, un Istituto di ristrette proporzioni sul modello di quello di Treviso.

L'esempio sotto gli occhi del sicuro successo, conseguito in piccolo, non servirebbe che ad affrettare l'attuazione del più ampio stabilimento, sicuri che le pubbliche rappresentanze e i cittadini saranno dispostissimi a secondare i nobili sforzi del Turazza.

Appena ci consti di qualche cosa di concreto ne terremo informati i lettori.

Edilizia. — I lavori di demolizione in via San Daniele progrediscono alacramente, sicchè per la prossima stagione del Santo la strada sarà non solo sgombra dalle macerie, ma il nuovo marciapiedi e il ciottolato saranno sistemati.

Anzi allo scomparire dell'impalcatura qualcuna delle case demolite presenterà qualche inizio di rifabbrica.

Comizio Agrario del Distretto primo della Provincia di Pado-

giera il gobo di me medesimo! Sono inozente per altro! Sanguè ghe ne versarono! gano fatto guerra civile!... ma io mi tenni lontano ed esecrato dalla carnificina!... lo ripeto davanti al ziolo... e relativa forza armata! sono inozente... e mi abbandono da patriota ala mia barbara pianeta! Monsù le Commiser son pronto!... Si proceda! (si abbottona ecc).

SCENA DECIMA

Carolina e detti

Carol. (entrando disperata) Ah! mio Dio!... Anca el papà?... anca el mio povaro pare?

Teresa. Anca lu, anca to pare! (piangono).

Bortolo. (frenando la commozione ed ostentando una pretesa indifferenza da dramma). Signor Commissario, ghe presento la consorte e la figlia! (a Teresa) Ve presento un'onorev. Commissario e relativi questurini. Non piangete!... vedete io sono sareno e aridente!

Teresa. Aspetta! sior Commissario, solo un momento. Ciapa porta co' ti el ta baro e anca la baretta.

Carol. E un per de calzetti... e sta pagnotta.

Teresa. E sti tochetti de sigaro.

Carol. E i fulminanti per impizzarli... Teresa e Carolina lo mettono in mezzo; esse piangono; Bortolo è commosso pro-

va. — Non avendosi potuto esaurire nel di 15 corrente tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno in quella seduta il Comizio viene riconvocato in assemblea generale pel giorno di martedì 4 giugno p. v. alle ore 12 meridiane nella Sala della Camera di Commercio gentilmente concessa.

Padova, 22 maggio 1872.

LA DIREZIONE.

Vetture pubbliche. — Fino da ieri a cura dell'Ispettorato Municipale si sta procedendo nel Cortile della Loggia Amulea, in Piazza Vittorio Emanuele, alla visita delle vetture pubbliche, alcune delle quali hanno veramente bisogno di essere eliminate o perchè indecenti, o perchè in condizioni tali che non tranquillizzano gran fatto chi se ne serve sulla propria sicurezza personale. Ieri ne furono ritenute servibili 10, e 2 scartate.

A questo proposito abbiamo letto che a Milano un fabbricatore presentò a quel Municipio un modello di carrozza, specie di landeau, da sostituirsi agli attuali brougams, e che venne approvato.

Ci sono anche a Padova buoni fabbricatori che potrebbero tentare qualche cosa di simile; ma se non altro speriamo di veder scomparire certi veicoli, che in mezzo a molti di decenti, sono proprio da classificarsi fra gli impossibili.

Encomio meritato. — Sappiamo che la Commissione incaricata di collaudare la Pianta di Padova, secondo il nuovo Piano Regolatore, disegnata dall'ingegnere d. u. Giuseppe Sacchetto di Sante, ne rimase soddisfattissima.

Già conoscevamo assai favorevolmente il Sacchetto come allievo e praticante presso il distinto ingegnere signor Maestri, e presso il prof. Legnazzi, dove ha sempre dato saggi di molta intelligenza, e di assidui studi: il successo dell'ultimo lavoro a cui accenniamo non viene che a rafforzare le concepite speranze sull'avvenire di questo bravo giovane.

Notizie militari. — Stamane, alle ore 7, il sig. luogotenente generale comandante la Divisione militare, conte Thacon di Revel, passò la rivista in Piazza Vittorio Emanuele, alla 2ª categoria, cui militi, giunti al termine della loro istruzione, stanno per rientrare alle proprie case.

Sappiamo che il generale rimase soddisfattissimo della tenuta e dei progressi di quella truppa nelle varie istruzioni, di cui diede bel saggio anche nella sfilata eseguita con tutta spigliatezza e con precisione al suono della musica del 27º reggimento fanteria.

Questi cenni oltrecchè ai soldati giovino di meritato elogio pei signori uf-

fondamento ma sempre dura l'ubbricchezza.

Teresa. E perdonime vecio... e dame un baso...

Carol. Un baso, papà anca a mi!...

Bortolo. Molge!... figlia!... Si ve baso, e ve baso col cuor... ve zuro che son inozente... no come vualtre dò nò!... perchè vualtre dò se più che inozente!... se do sante!... e mi son un vile cocodrillo!... un vile mostro dell'Africa!... che son imbriago... ma lo so, lo capisso che son imbriago... e voria no esser imbriago... per poder pianzer da mario da pare, da omo!... ma no posso pianzer, no go diritto da pianzer perchè son imbriago! Ma Dio superior, perchè soggio imbrigo?... Creature baseme, perdoneme... son imbrigo... ma capisso e pianzo!... Ma basta cussì!... La Pulizia ci contemplanò (al Commissario tornando a staccarsi) La scusa, la perdona, la reja Questura conosse le umane debolezze!... la ghe ne liga tante!... Eccomi quà... e come la vede... io sono tranquillo... e si vada pure al patibolo che io gridarò sempre Viva la Patria! (esce pel primo drammaticamente il delegato e le guardie lo seguono, Carolina e Teresa restano abbracciate piangendo).

FINE DEL SECONDO ATTO

(Continua)

ziali ch'ebbero incarico di sovrintendere alla loro istruzione.

Pozzi Neri — Si continua pure nella visita degli attrezzi e veicoli destinati al vuotamento delle fogne: alcuni furono scartati affatto, per altri fu ordinata la pronta riparazione di ciò, in cui difettano.

Cani vaganti — Girando stamane per la città volevamo prenderci la briga di contare tutti i cani senza museruola, per riferirne il numero ai lettori del nostro giornale, i quali vivono nella lusinga, all'ombra del Regolamento municipale, di non correre pericolo di essere morsi da cani rabbiosi. Uno, due, tre.... eh! si... era un bel da fare!! Nelle piazze, e contrade adiacenti ne abbiamo veduto undici: nel solo borgo Santa Croce almeno altrettanti a bocca libera.

C'è una regola sì o no? E se c'è deve osservarsi sempre, ma tanto più allorchè si è prossimi agli eccessi di temperatura, sia d'inverno che d'estate.

Beneficenza — Domani sera in Teatro Garibaldi ha luogo la beneficiata del bravissimo brillante signor Ridolfi, che sosterrà nella commedia intitolata *Le Convenienze teatrali*, la parte di *Mamma Agata* in dialetto bolognese.

Non esortiamo il pubblico ad accorrere domani sera in teatro: quando si applaude e si festeggia tutte le sere un artista che lo merita come il sig. Ridolfi, è almeno per onor di firma che bisogna andar a sentirlo nella circostanza della sua serata, nè occorrono eccitamenti.

Programma dei pezzi che la musica del 28° reggimento suonerà domani, 24, in piazzetta Pedrocchi, alle ore 8 pom.

1. Marcia. Palumbo.
2. Sinfonia *Tutti in Maschera*. Pedrotti.
3. Scena e finale III atto, *La Favorita*. Donizzetti.
4. Valtzer. Bonafit.
5. Romanza, Marcia funebre e finale III atto *Don Sebastiano*. Donizzetti.
6. Mazurka. Palumbo.
7. Finale del II atto dei *Due Foscari*. Verdi.
8. Polka. Asker.

Ufficiali Veneti. Scrivono da Roma 20 alla *Gazzetta di Venezia*: Ieri sera la Commissione degli ufficiali veneti e romani si adunò sotto la presidenza dell'on. Cerroti.

Di deputati v'erano Cerroti, Maldini, Fambri e Pecile. La seduta durò dalle 8 a dopo la mezzanotte. Fu riletto il progetto di legge, che venne lungamente discusso e modificato.

Al 1.º articolo fu tolto l'inciso che comprendeva tutti i volontari nelle imprese posteriori; così la legge sarà resa possibile e non si presenterà più come uno spauracchio economico e come una contraddizione politica. Venne soppresso inoltre l'art. 6, che ristabiliva gli assegni e metteva anch'esso la Camera di fronte all'ignoto.

Dopo domani, ad un'ora, la Commissione si raccoglierà di nuovo presso l'on. Fambri e delibererà sulla maniera e sul tempo della presentazione.

Prestito di Napoli — Il 15 corrente ebbe luogo la terza estrazione del prestito a premi della città di Napoli (creazione 1871) ed i premi maggiori furono vinti dalle seguenti obbligazioni: L'obbligazione n. 389 vinse L. 23,000, e premi di L. 1000 vinsero le obbligazioni numero 42953-50562-57855.

Processo Agnoletti — Leggesi nel *Pungolo* di Milano in data 22:

Oggi venne notificata ad Achille Agnoletti la sentenza della Corte di Cassazione che respinge il di lui ricorso e mantiene nella sua forma l'atto d'accusa compilato dalla Procura generale della Corte d'Appello di Milano.

L'Agnoletti avrebbe soggiunto che tale sentenza se l'aspettava, che il ricorso egli non l'aveva solo presentato che allo scopo non solo di lasciar sfumare un po' quell'aspirazione che era si viva e si violenta nella cittadinanza contro di lui, ma anche di guadagnar tempo, dovendo roccogliere le sue memorie, e provvedere alla citazione di circa 200 testimoni a sua difesa. Credi che i

dibattimenti in questo processo avranno luogo verso la fine di giugno. L'accusa sarà sostenuta dal sostituto procuratore generale Boron: la difesa dagli avv. Mosca, Carcassi e Gratagni, questi ultimi due di Genova.

Un dramma luttuoso — I lettori ricorderanno il famoso processo che ebbe luogo a Monaco or fanno circa due anni, ed in cui il conte Clorinsk e la sua amante Giulia Ebergeny, furono riconosciuti colpevoli di assassinio della moglie legittima del primo.

Adesso leggiamo dei giornali tedeschi che il conte è morto qualche mese fa inseguito ad alienazione mentale e che Giulia Ebergeny, condannata alla reclusione perpetua, è stata ricoverata in un manicomio pazzo furente in modo che si prevede imminente la sua morte.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 22 maggio 1872

NASCITE. — Maschi n. 1. Femmine n. 1.

MORTI. — Minozzi Nilda di Ferdinando di giorni 11. - 2. Tosato Zaltron Madalena fu Germano, d'anni 34, cucitrice coniugata. 3. Sasso Teresa fu Carlo di mesi 11. — Tutti di Padova.

NELLA R. CASA DI PENA — 4. Del-Ben Antonio detto Poldo fu Leopoldo, d'anni 44, agricoltore di Porcia (Udine) coniugato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

24 maggio

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 11 m. 56 s. 35,5

Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 2,6

Osservazioni meteorologiche

eseguita all'altezza di m. 17 dal suolo,

di m. 30,7 dal livello medio del mare

22 maggio	Ora	Ora	Ora
	9 a.	3 p.	9 p.
Barometro a 0 — mill.	753,7	754,6	757,3
Termometro centigr.	+22,4	+22,2	+18,2
Tens. del vap. aeq. mil.	11,74	8,03	9,35
Umidità relativa . . .	58	40	60
Direzione del vento . .	SO 2	SO 4	SO 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 22 al mezzodi del 23

Temperatura massima = +23,1

» minima = +12,0

+

La nobile giovinetta GIUSEPPINA BUZZACARINI, presso al meriggio del 20 maggio, consunta da lungo inesorabile morbo, colla calma rassegnazione del credente nel cuore, col mite sorriso degli angeli sul volto, non raggiunto per anco il suo quattordicesimo anno, spirava!!

Gentilezza di modi, soavità di carattere, amore intenso, assiduo pe' suoi studi le avevano guadagnato l'affetto d'ognuno che l'avvicinava.

Poveri Genitori! Se in me, che solo le fui guida e istruttore nell'arte dei suoni, essa con sì precoce dipartita lasciò tanto amaro vuoto nell'anima, quale e quanta non deve esser la vostra ambascia!

Ma quella angelica creatura la levitò dal Cielo, mentre noi, che l'amammo, la ricorderemo pur sempre come una cara apparizione fra i negri fantasmi della nostra esistenza.

In segno di profonda condoglianza
G. D. B.

ULTIME NOTIZIE

Estratto telegrafico dell' Agenzia Stefani

Nella seduta di ieri (22) del Senato del Regno, Caccia svolse una interpellanza sulle tariffe delle ferrovie Calabro-Sicule: lamentò che non siavi stata introdotta alcuna riforma.

Devincenzi (ministro) rispose che la questione va studiata essendo molto importante, e che il Governo sta esaminandola.

L'interpellanza fu così esaurita.

Sella (ministro) presentò alcuni progetti.

Approvossi il progetto delle vulture catastali, come pure quello di proroga del pagamento delle imposte per comuni danneggiati dal Vesuvio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 maggio

Si discute il bilancio del ministero dell'interno.

Sui capitoli delle opere pie Bertani reclama per l'andamento del servizio della pubblica beneficenza.

Lanza (ministro) dice che occupasi di rimediare agli inconvenienti.

Sorrentino e Barugo sollecitano pure la riforma dell'amministrazione delle opere pie.

Codronchi, Cavallini e Lanza danno spiegazioni sull'esecuzione delle leggi.

Al capitolo sulla sicurezza pubblica, Codronchi e Rasponi Achille fanno istanze per disposizioni più attive, e per l'invio di carabinieri in alcune località della Romagna.

Farini constata che nelle provincie di Romagna verificossi una diminuzione di reati, e che sono migliorate le condizioni morali.

Al capitolo 10 sul personale della amministrazione Sorrentino trova che non vi è uniformità d'indirizzo politico al ministero, specialmente rispetto all'amministrazione superiore provinciale: osserva esservi a Napoli una direzione politica diversa da quella degli altri Prefetti; che l'amministrazione provinciale comunale sono da lungo tempo contro il Prefetto, che ha pure l'opinione pubblica avversa, ed è partigiano. Lamenta che sia lasciato al suo posto.

Lanza (ministro) afferma essere dovunque uguali l'indirizzo politico e le istruzioni date: spiega la sua coerenza, la sua condotta politica, la sua fedeltà ai principii. Dice non essersi a Napoli applicati principii diversi dal programma e dalle istruzioni avute. I mutamenti frequenti di Prefetti sono dannosi all'amministrazione, e tanto più alle provincie. Non è un male che un Prefetto abbia delle simpatie particolari quando non se ne risente l'amministrazione. Un Prefetto non deve appartenere ad alcun partito speciale come alcuni vorrebbero. A tutti i richiami contro la Prefettura di Napoli, dopo consultati i corpi costituiti, fu resa ragione. Non ammette che quel funzionario porti spirito di ostilità partigiana ne' suoi atti: non ne ebbe alcuna prova ne' suoi vari rapporti avuti.

Sorrentino propone la soppressione delle spese d'indennità e di residenza dei Prefetti.

Lanza (ministro) e La Cava ne sostengono la necessità: tali spese sono approvate.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

MADRID, 21. — Leggesi nella *Gazzetta*: Serrano annunziò che ieri si sono presentati ad Onate 80 carlisti, 66 a Arecaavaleta, 50 a Zumaraga tutti colle armi. Il governatore militare di San-Sebastian, annunzia che 200 se ne sono presentati in diversi villaggi.

Dispacci ufficiali annunziano la comparsa di una banda di 50 individui nella Nuova Castiglia, e di un'altra di 80 nella provincia di Burgos.

FRANCOFORTE, 22. — La decima riunione dei giuristi tedeschi terrasi qui in agosto.

WASHINGTON, 21. — La Camera dei rappresentanti approvò la proposta che invita Grant a protestare contro gli oltraggi commessi a danno degli israeliti in Rumenia.

BERLINO, 22. — Un'ordinanza del governo al vescovo Ermeland dice che la chiesa cattolica è soggetta come le altre corporazioni alle leggi dello Stato; ricorda il giuramento di fedeltà prestato dai vescovi al re di Prussia, e constata l'illegalità della scomunica pronunciata senza autorizzazione del governo. L'ordinanza invita quindi il vescovo a dichiarare con una dimostrazione ufficiale che vuole levare la condanna inflitta agli scomunicati, e obbedire d'ora in poi alle leggi dello Stato in tutta la loro estensione, altrimenti il governo considererà la rottura collo Stato come un fatto compiuto, e procederà in conformità.

VIENNA, 22. — La malattia dell'arciduchessa Sofia desta grandi timori.

BELGRADO, 22. — Il console generale di Russia parti per Pietroburgo.

MADRID, 22. — Ufficiale. — Le sottomissioni continuano nella Guipuscoa. Le truppe raggiunsero la banda a Ciudad Real; ieri nella provincia di Lerida 298 carlisti si sono sottomessi. Non esiste alcuna banda nella provincia di Ternel Nuova: una divisione dell'esercito del nord sotto il comando del generale Castillo incominciò ieri le sue operazioni.

WASHINGTON, 22. — Oggi il senato discute l'articolo supplementario: credesi che ratificherassi. Greeley pubblicò una lettera con cui accetta la candidatura alla presidenza, e dichiara che se è eletto non sarà presidente di un partito ma di tutto un popolo. Dice che il tempo dell'unione è giunto, ora che il nord e il sud sono impazienti di stringersi la mano disopra all'abisso che li ha troppo lungamente divisi.

PARIGI, 22. — Il *Journal Officiel* pubblica il risultato dell'inchiesta sulla capitolazione di Strasburgo. La Commissione biasima severamente Ulrich per avere capitolato prima di subire un assalto, per non avere distrutto le munizioni, e le bandiere, perché non domandò gli onori della guerra, e perché permise agli ufficiali di promettere che non servirebbero contro il nemico.

MADRID, 21. — Dispaccio ufficiale. Il telegrafo della ferrovia fu rotto fra Burgos e Brieresca. La banda Damielina nella Guipuscoa fu sciolta. Alcune piccole bande percorrono la Navarra, cercando di sollevare le popolazioni. Moriones le insegue. È smentito che Urbirai sia morto: è soltanto ferito gravemente. Serrano gli spedì un medico.

VERSAILLES, 21, ritardato. — Assemblea. Rouher parlando della relazione di Audiffret - Pasquier dice che Palikao è responsabile dei contratti conclusi fino al 4 settembre; contratti eseguiti soltanto fino alla concorrenza di circa 800 mila franchi. Soggiunge: Gli altri contratti rimontano più in alto della burocrazia, e Gambetta non declinerà il rendere conto dei contratti da lui conclusi. Dice che gli uomini responsabili devono giudicarsi dalla coscienza pubblica e dalla giustizia criminale, e l'assemblea non deve limitarsi ad un semplice ordine del giorno. Rouher protesta contro l'accusa di Audiffret che gli arsenali non contenevano il materiale indicato sui registri: invoca la testimonianza dello stesso ministro della guerra. Conchiude appoggiando l'opinione di Audiffret relativa al servizio generale obbligatorio: scongiura l'assemblea a sanzionare prontamente questo principio, la cui applicazione preparerà la redenzione del paese. Rouher soggiunge: Dopo la votazione della legge militare la missione dell'assemblea non sarà terminata. Finisce col dire che contrariamente all'asserzione di Gambetta è prematuro lo scioglimento dell'assemblea: esso sarebbe la dissoluzione del paese.

Il discorso di Rouher provocò due volte alcuni applausi, che destarono le proteste della sinistra. Gambetta dice che limiterassi oggi a constatare che l'avvocato dell'impero cerca dividere l'assemblea. Egli non seguirà tale esempio. (Applausi a sinistra).

BERLINO, 22. — Il Reichstag approvò la proposta Bamberger esprime la riconoscenza al cancelliere per i passi fatti in favore degli israeliti di Rumenia, e lo invita a fare tutto il possibile per impedire gli eccessi ulteriori contro i medesimi. Il commissario del governo dichiara di accettare la proposta, ma in questo senso che il governo non debba essere spinto in azione contrastante la sua politica di non intervento. Fa osservare che la Russia appoggiò vocalmente i passi delle altre potenze in favore degli israeliti, senza unirsi formalmente alle note collettive.

MADRID, 22. (sera). Il ministero dichiarò alle Cortes di andare a presentare al Re la propria dimissione. Sembra che la causa della dimissione sia una questione di delicatezza motivata dalla pubblicazione di un affare riservato e comunicato dal governo, al Congresso e sul quale fecersi alcuni falsi commenti. Il governo ha una maggioranza nella due Camere.

Il Senato approvò oggi l'indirizzo in risposta al discorso della Corona con 74 voti contro 30.

Le notizie dell'insurrezione continuano favorevoli al governo.

VERSAILLES, 22. — Assemblea. Audiffret dice che la relazione della Commissione parlava dell'impero non del 4 settembre. Quindi Rouher non toccò il vero oggetto dell'interpellanza. La vera questione è questa: « Eravate voi pronti? » Audiffret dimostra che nulla era pronto. Dice: « Non potete respingere la responsabilità di una guerra così leggermente impegnata. La Francia dice come Augusto al Varo: Rendeteci le nostre legioni, le nostre provincie, l'onore della nostra bandiera. La responsabilità dei contratti non cade sul Governo del 4 settembre. Audiffret dimostra la maniera fraudolenta con cui fecesi l'aggiudicazione e stornaronsi i voti sotto l'impero. Soggiunge: « Prima di parlare di appello al popolo aspettate che la Camera ripari i vostri errori. » Conchiude esprimendo il voto di non veder mai il paese abbandonarsi in mani così fatali.

Il discorso è sovente interrotto da applausi.

Rouher replica ritornando sulla tesi di ieri, ed entrando in diversi dettagli. Difende le parole che pronunziò profetizzando la vittoria. Conchiude dicendo che non fallirà mai al suo dovere e alla sua convinzione.

Il discorso è interrotto sovente da proteste: in fine è accolto con risate ironiche.

Gambetta scongiura l'assemblea a non cadere nel tranello col dividerai: oggi, esso dice, non trattasi del governo del 4 settembre. Dimostra che bisogna distinguere fra il risultato necessario della tradizione dell'impero e l'opera propria del governo del 4 settembre.

Aspetta con fiducia l'inchiesta sull'ultimo punto.

Gambetta rispondendo a Rouher sulla responsabilità pone questo dilemma: « O avete armi ed allora perchè questi contratti prematuri, onerosi? O non avete armi e allora siete traditori abbandonando il paese al nemico — il colmo dell'umiliazione del paese quello di udire le vostre apologie » Gambetta conchiude: La giustizia inesorabile della storia castigherà il regime a cui la Francia deve il 2 dicembre, il Messico, e Sedan. (Triplice salva di applausi). Bonhast attacca l'impero e il governo del 4 settembre.

La discussione è chiusa.

La Camera approva ad unanimità con 692 voti l'ordine del giorno di Mornay che dice: L'Assemblea confidando nella Commissione dei contratti che saprà designare e colpire tutte le responsabilità prima è dopo il 4 settembre passa all'ordine del giorno.

NOTIZIE DI BORSA

	22	23
Firenze	22	23
Rendita italiana	74 57 1/2	74 33 5/8
Oro	21 54	21 54
Londra tre mesi	26 96	26 99
Francia	107 25	107 20
Prestito nazionale	81 85	81 15
Obbl. regia tabacchi	520	520
Azioni	748	746 75
Banca Nazionale	—	—
Azioni strade ferrate	479	479
Obbl.	225	222
Buoni	540	540
Obbl. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	17 23 1/2	17 27
Vienna	21	22
Mobiliare	332	333 70
Lombarda	201 25	214 50
Austriache	361	369
Banca Nazionale	833	833
Napoleoni d'oro	903	904
Cambio su Parigi	—	—
Cambio su Londra	113 30	113 30
Rendita austriaca	71 90	72

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Opera buffa.

Don Procopio. — Ore 9

TEATRO GARIBALDI. — Riposo.

Bartolomeo Maschin gerente respons.

BIRRERIA DI LIESING

Vedi in 4ª pagina il Programma per la sottoscrizione alle Azioni della BIRRERIA DI LIESING, che è aperta nei giorni 24 e 25 Maggio corrente.

PADOVA - VIA TURCHIA, NUM. 524 VICINO ALLA PIAZZA PEDROCCHI - PADOVA

CORREDO DA SPOSA da lire 300

- N. 20 CAMICIE
6 Camicie finissime Schirting.
4 dette tela Nazionale.
2 dette tela Costanza a cordoni.
2 dette tela ricamate.
2 dette da notte maniche lunghe,
2 dette di tela finissima da notte.
2 dette maniche lunghe tela nazionale.
N. 6 CORPETTI DA LETTO
2 Corpetti Schirting guerniti.
2 detti Brillantino.
2 detti fastagno inglese.
N. 2 BUSTE
1 Busto di satino finissimo.
1 detto di Coutilid balena.
N. 4 COPRA BUSTE
Coppa busti di Camboloh finissimi.
detti di Schirting finissimi.
N. 6 SOTTANE
2 Sottane di Madapolam.
2 dette con filisse.
2 dette ricchissime.
N. 6 PAIA MUTANDE
4 Mutande di Madapolam guarnite
2 dette di piquet.
N. 2 ACCAPPATOI
1 a mantello.
1 alla marinaia.
N. 3 DOZZINE FAZZOLETTI
1 dozzina di tela Irlandese.
1 dozzina di tela Irlandese.
1 dozzina di tela Batista.

AVRANNO IN DONO UNA DOZZINA DI FAZZOLETTI BATISTA bordo a colore, in elegante scottola

LO STABILIMENTO CONFIZIONE BIANCHERIA

DIRETTO DA

AUGUSTO RIGOLI

Milano, Via Principe Umberto, Num. 5

CON DEPOSITO IN

TORINO, GENOVA, FIRENZE, ROMA, NAPOLI

Ha aperto PER SOLI POCHI GIORNI in questa CITTA', VIA TURCHIA N. 524, vicino alla Piazza Pedrocchi Una straordinaria Vendita della migliore Biancheria ed al più buon mercato del MONDO!!!

In vista del grande smercio ottenutosi nelle figliali di Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, e volendo aumentare il più possibile questa mia INDUSTRIA nello Stabilimento in Milano; mi trovo in grado di offrire la Merce a prezzi la cui modicità è quasi incredibile, assumendo inoltre per i miei propri fabbricati ogni guarentigia, sia per la eccellente sua qualità, come anche per il modo distinto con cui è lavorata.

La più semplice prova basterà per convincersi di quanto si afferma

La Vendita per questa Città trovasi aperta in

VIA TURCHIA, N. 524

VICINO ALLA PIAZZA PEDROCCHI

sotto la mia stessa ditta AUGUSTO RIGOLI, i prezzi correnti si spediscono gratis a chi ne farà domanda.

Le merci che non convenissero saranno riprese e cambiate a volontà.

CORREDO DA SPOSA da lire 500

- N. 30 CAMICIE
9 Camicie di tela fina semplici.
6 dette > ricamate.
3 dette > lavoro fantasia.
3 dette di Schirting elegante.
3 dette > ricamate.
6 dette > con man. lunghe.
N. 12 CORPETTI DA LETTO
3 Corpetti semplici.
3 detti ricamati.
2 detti finissimi ricamati.
2 detti di Piquet a pelo.
2 detti di Brillantino.
N. 6 COPRA BUSTI
2 Coppa busti igoi.
2 detti guerniti.
2 detti ricamati.
N. 2 BUSTE
1 Busto di satino finissimo.
1 detto con balena.
N. 10 SOTTANE
3 Sottane di percallo lisce.
3 dette > con filisse.
2 dette di Schirting ricam. guerniti.
2 dette > con ricami finiss.
N. 12 PAIA MUTANDE
4 Mutande Percallo guernite.
3 dette di Schirting ricamate guernite.
3 dette > con ricami finissimi.
2 dette di Piquet con lavori.
N. 2 MANTELLI DA TOILETTE
1 Mantello di Percallo.
1 detto alla marinaia.
N. 3 1/2 DOZZINE FAZZOLETTI
1 dozzina di tela Irlandese.
1 dozzina > Batista.
1 dozzina > Bordati in colore.
6 Fazzoletti di Batista colorati.
REGALO
N. 1 SERVIZIO DI FIANDRA per 6 persone

SOTTOSCRIZIONE ALLE AZIONI DELLA

SOCIETA DELLA FABBRICA DI BIRRA di Liesing

CAPITALE AZIONI

6.000.000 di fiorini in 60,000 azioni di fiorini cento nominali

le quali sono interamente versate e di cui sole

40,000 AZIONI vengono messe alla Pubblica sottoscrizione

Sede della Società in VIENNA

concessa con Decreto dell'I. R. Ministero dell'Interno, 11 aprile 1872, Z. 5560.

A tenore del § 2 dello Statuto è

SCOPO DELLA SOCIETA

- a) L'acquisto, la continuazione, l'ingrandimento della fabbrica di birra e degli annessi Stabilimenti e del diritto di proprietà della ditta Loeventhal et Faber a Liesing.
b) La fondazione, l'acquisto e il maneggio di altre Fabbriche di Birra o di qualsiasi commercio e Stabilimenti per conto proprio o per conto di terzi.
c) L'acquisto e l'uso di terreni o altri beni immobili particolarmente allo scopo della fabbricazione della birra.
d) L'acquisto delle necessarie concessioni per intraprendere i suddetti affari.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA'

PRESIDENTE

Dott. EDOARDO STURM, Avvocato.

VICE-PRESIDENTI

Dott. RODOLFO POBEHEIM, I. R. Notaio — AUGUSTO DI BARBER (Ditta Barber Klusemann)

CONSIGLIERI

- Maurizio Faber, seniore } Accomanditari della Fabbrica di Liesing (nella ditta Loeventhal e Faber)
Maurizio Faber, juniore }
Augusto Kern, Direttore della Oesterreichische Hypothekar-Renten-Bank
Barone Carlo Korb-Weidenheim, Deputato al Reichsrath e gran possidente
Dott. Emilio Pfeiffer, Deputato al Reichsrath
Barone Lodovico Villa-Secca, Deputato al Landtag e gran possidente.

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Il prezzo della sottoscrizione per le 40000 azioni (destinate alla sottoscrizione) è di fior. 120 ossia fr. 264 in oro. Al momento della sottoscrizione si ver ano per ogni azione sottoscritta fiorini 20, pari a franchi 44 in oro, si accettano pure in deposito del valori di Borsa per l'importo del primo versamento al 10 0/0 al disotto del prezzo della giornata.

Nel caso che il numero delle azioni sottoscritte, oltrepassasse le 40000 messe alla pubblica sottoscrizione verrà fatta una adeguata riduzione, il di cui risultato sarà pubblicato a suo tempo.

La consegna dei titoli assegnati, avrà luogo presso i singoli istituti che riceveranno le sottoscrizioni contro l'intero versamento del prezzo di emissione più i relativi interessi maturati, al più tardi dieci giorni dopo la pubblicazione del riparto.

La sottoscrizione è aperta nei giorni 24 e 25 Maggio, nelle seguenti città:

- Vienna Oesterreichische Hypothekar-Renten-Bank
Pest Oesterreichische Sparbank (Cassa di Risparmio)
Trieste Ungarische Escompte et Wechsel-Bank
Torino Weissenfeld Nipote
Milano Credito Milanese, via Giardino, num. 14.
Venezia A. Spagliardi e Comp., via Cusani
PADOVA Stabilimento Mercantile
Genova Banca Veneta
Genova Banca di Genova

AVVISO D'ASTA

Dovendo il Consiglio d'Amministrazione e del 27o Reggimento Fanteria addvenire alla vendita di parecchi oggetti di corredo militare ed altro fuori d'uso e deteriorati, consistenti in giberne, cinghie da fuochi, cinturini, stivalini, mastelli di legno, carta, ecc. ecc.; previene chi possa averne interesse che lunedì 27 corrente alle ore nove antimeridiane nel quartiere S. Agostino terrà Asta pubblica per la suddetta vendita.

Padova, 21 maggio 1872. Il maggiore R. del 27. Fanteria PAGNINI

LE MALATTIE DEI DENTI

come pure le malattie delle gengive sono sempre mitigate ed in molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca del signor J. G. Popp, dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, B. gurgessa, 2. Prezzo dei flaconi L. 4 e 2.50. Depositi in Padova alle farmacie Corbelli, Raberti, Dalle Nogara, Ferrara, Camarini, Conzatti, Marchetti, Trevisio, Bindoni, Zanini, Zanetti, Vincenzo Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Cavioa, Penci, Bögluser, Agnola-Longega, Profumeria Girardi.

ACQUA FERRUGINOSA

della rinomata

Antica Fonte di Pejo

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso antica Fonte Pejo-Borghetti.

LA DIREZIONE C. Borghetti. 11-330

AVVISO

Presso la Ditta Francesco Anastasi in Padova, via San Bernardino, trovasi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Bordolesi, Kirsch, delle fabbriche di Marsiglia, della tenuta di centilitri 68 a 80, al prezzo di Lire 28, 29, 33, 34 al cento, a seconda della qualità. — Mezzo Bottiglie da Champagne della tenuta di centilitri 38 fino a 46 ad L. 26 il cento. — Bottigliioni da litri 3, 8, 10, cadauno al prezzo di L. 64 fino a 128 il cento.

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali

IN PADOVA

approvata con R. Decreto 21 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto un deposito di:

- Concime per Cereali . . . a L. 11,50 al quintale
> per Prati . . . > 9,50 >
> per Viti . . . > 10,— >
> per canape e lino. . . > 12,— >
> per Civaje e tabacco. . . > 12,— >

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato ossa macinate, essa trattate col sistema Engelhardt modificato, fulligine, cenere, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona erpicatura. Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.